

GESU' TU, QUI?
UN AMORE CHE TOCCA E SCONVOLGE

Vangelo di Marco 2, 1-12

¹Entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. **Si seppe che era in casa** ²e si radunarono **tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.** ³Si recarono da lui **portando un paralitico, sorretto da quattro persone.** ⁴Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, **scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico.** ⁵Gesù, **vedendo la loro fede,** disse al paralitico: **«Figlio, ti sono perdonati i peccati».**

⁶Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: ⁷**«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?».** ⁸E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: **«Perché pensate queste cose nel vostro cuore? ⁹Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Alzati, prendi la tua barella e cammina”? ¹⁰Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, ¹¹dico a te – disse al paralitico –: alzati, prendi la tua barella e va' a casa tua».** ¹²Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti **se ne andò,** e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: **«Non abbiamo mai visto nulla di simile!».**

Cafarnao

Città di passaggio. Anche per i romani che dominavano in quel tempo la Palestina. Aveva una sinagoga nella quale si radunavano i credenti ebrei per la preghiera. Si trovava in riva al Mare di Galilea. Quindi aveva tutta la bellezza di un luogo di mare. A Cafarnao c'era la casa di Pietro. Gesù andava volentieri come ospite. Trovava in quella casa l'accoglienza più fraterna e sincera. A Cafarnao, insieme con suoi amici pescatori, Pietro svolgeva la sua attività per vivere. Molta gente circolava in quella città. Soprattutto quando sapeva che c'era Gesù. Così avvenne anche quel giorno.

Una scena popolata e movimentata, quasi strana

C'era tanta gente davanti alla casa dove si trovava Gesù, al punto che non si trovava posto nel luogo dove Gesù insegnava. Molti erano rimasti fuori della porta. Questa ressa non impediva a Gesù di compiere la sua missione principale: predicare, annunciando il messaggio di amore e di salvezza che Lui portava a tutti.

Quattro persone piene di attenzione e di bontà, cercano di farsi strada in mezzo alla gente, per entrare in casa. Stavano portando davanti a Gesù un paralitico. Ma non sapevano come aprirsi un varco.

Ricorrono, allora, ad uno stratagemma radicale. Salgono sul tetto della casa che aveva una copertura fatta di canne di paglia impastata a fango. In un attimo lo scoperchiano e fanno scendere dall'alto, ai piedi di Gesù, la barella col paralitico.

Nel gesto di queste quattro persone c'è tanto amore, una disponibilità, che rende possibile l'incontro con Gesù, un'intraprendenza che merita attenzione e stima.

Calano la barella col paralitico proprio ai piedi di Gesù. Lo fanno con una fede operosa, che si dà da fare, che non si accontenta di chiacchiere e di buone intenzioni. Gesù stesso rimane colpito da questa fede, al punto da sentire muoversi in Lui la forza irresistibile dell'amore. Noi ci saremmo aspettati: **“Sei guarito!”.**

No. Gesù dice parole sconvolgenti, inattese e tali da scandalizzare come al solito i suoi avversari. **“Figlio, ti sono perdonati i peccati!”**.

Per gli scribi questa è una bestemmia: “Solo Dio può perdonare i peccati”.

Gesù scruta il loro cuore pieno di malvagità e di invidia. E anche se non hanno detto alcuna parola con la bocca, li affronta con un ragionamento semplice, per smascherare i loro pensieri cattivi: **«Perché pensate queste cose nel vostro cuore? ⁹Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Àlzati, prendi la tua barella e cammina”? ¹⁰Ora, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, ¹¹dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi la tua barella e va’ a casa tua»**.

¹²Quello **si alzò** e subito presa la sua barella e, sotto gli occhi di tutti, **se ne andò**, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

Gesù. Ce l’hai con me?

Ecco cosa vuole dirci Gesù: “Il miracolo più grande, più prezioso che io posso fare per te è perdonare i tuoi peccati e trasformare il tuo cuore. Da questo dono vengono tutti gli altri!”.

Gesù ci tiene molto a dire che Lui è figlio di Dio, Dio. E non solo ha potere sulla natura, guarendo ogni sorta di malattie e restituendo la vita, ma può perdonare i peccati.

Poter dire: “Gesù, io credo in te. **Anche se sbaglio non sono un condannato, sono una persona particolarmente amata, sono una persona che tu cerchi**. Talvolta sono schiacciato dai peccati e dallo scoraggiamento. Ma tu ci sei. Sempre”.

Per ottenere i doni che Gesù ci fa **è spesso necessario che qualcuno ci accompagni fino ai suoi piedi**. Ci aiuti ad incontrarlo. Ci faccia sperimentare il suo amore attraverso l’incontro personale. Questo fanno i quattro uomini che accompagnano il paralitico.

E’ necessario un atto di fiducia pieno in Lui. Lui si piega su di noi: “Fratello mio, amico mio, ti perdono i peccati! Cambia la tua vita. Rendila più bella, più luminosa, più pulita, più decisa e coraggiosa. Io ti aiuto perché riesca in questo. Ti metto accanto anche un amico, un adulto, una persona che ti voglia bene e ti consigli il bene. Non ti lascio solo. Puoi veramente dirlo: Gesù, ce l’hai con me? Sì. Voglio che tu sia l’edizione più bella nobile, grande, generosa di te stesso! E’ quanto posso e voglio fare!”.

Don Mario Simula